

**Metodologie didattiche per le
scienze economico-aziendali**

**Formazione Iniziale e Tirocinio
(FIT)**

Metodologie e determinazioni quantitative d'azienda

La contabilità d'impresa

Per **contabilità generale** si intende quel complesso di *criteri*, di *metodi* e di *strumenti* attraverso i quali *misurare*, *rappresentare* ed *interpretare* i fenomeni che vengono ad interessare la vita dell'impresa.

OGGETTO

IL SISTEMA DEI VALORI
ECONOMICO-FINANZARI
CHE DERIVANO DALLE
OPERAZIONI DI GESTIONE

SCOPO

LA DETERMINAZIONE
PERIODICA DEL REDDITO E
DEL CAPITALE
DI FUNZIONAMENTO

Metodologie e determinazioni quantitative d'azienda

Il conto come strumento di rilevazione

Le variazioni accertate sui valori economici e finanziari sono rilevate all'interno dei
CONTI

da un punto di vista sostanziale
rappresenta una serie di scritture
relative ad un oggetto
variabile e misurabile
aventi lo scopo di fornire informazioni
sulle caratteristiche
qualitative e quantitative di tale oggetto
in un determinato momento

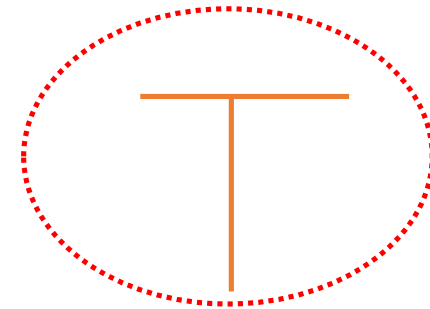
Metodologie e determinazioni quantitative d'azienda

Il conto come strumento di rilevazione

da un punto di vista formale
il conto si presenta come un prospetto a due sezioni
denominate



le quantità rilevate
rappresentano le variazioni di conto
(*aumentative* o *diminutive*)



sommando le variazioni dello stesso segno
e calcolando la differenza dei due totali di segno opposto
si ottiene il

SALDO DEL CONTO

Metodologie e determinazioni quantitative d'azienda

Il sistema

le rilevazioni effettuate nei conti
possono essere rese omogenee
in una struttura di ordine superiore, denominata
SISTEMA

Il sistema è l'insieme coordinato dei conti, ovvero di un insieme di scritture tra loro collegate, finalizzate alla misurazione di un oggetto complesso.

noi osserviamo il

SISTEMA DEL REDDITO

Metodologie e determinazioni quantitative d'azienda

Il metodo della partita doppia

mentre il *sistema* riguarda il contenuto complesso di scritture
il *metodo* individua le regole con cui si procede
alla rilevazione/compilazione delle scritture contabili

il metodo della partita doppia

riguarda la rilevazione sistematica e continuativa
delle operazioni di gestione
a livello complessivo aziendale

Metodologie e determinazioni quantitative d'azienda

I corollari

la somma degli importi in *dare* di tutti i conti
è *uguale*
alla somma degli **importi in avere** di tutti i conti

la somma dei *saldi in dare* di tutti i conti
è *uguale*
alla somma dei **saldi in avere** di tutti i conti

la somma dei saldi in una parte qualsiasi dei conti del mastro
è *uguale, ma di segno opposto,*
alla somma dei **saldi della rimanente parte dei conti**

Metodologie e determinazioni quantitative d'azienda

Gli strumenti contabili

piano dei conti

accoglie l'elenco dei conti ritenuti indispensabili al perseguimento delle finalità conoscitive assegnate dal rilevatore alla contabilità

libro giornale

accoglie cronologicamente le scritture relative ad ogni operazione o ad un gruppo di operazioni

libro mastro

accoglie l'insieme dei conti utilizzati nelle rilevazioni sistematiche

Metodologie e determinazioni quantitative d'azienda

Una volta visto il funzionamento dei conti, appare più chiara la modalità di rilevazione delle operazioni di gestione finalizzate al perseguimento degli obiettivi fondamentali: **la determinazione periodica del reddito e del capitale.**

Capitale di funzionamento: complesso di elementi coordinati (attività e passività) a disposizione dell'impresa in un determinato istante

Reddito: l'incremento o il decremento che il capitale subisce in un determinato arco temporale per effetto della gestione (accezione “di sintesi”)

Il reddito di periodo

Il principio di competenza economica

- Il *principio di competenza economica* fornisce indicazioni sui costi e ricavi da considerare ai fini del calcolo del reddito di periodo;
- La nozione di competenza economica non si presenta **univoca**, ma è strettamente dipendente dalle differenti esigenze conoscitive manifestate nei riguardi dell'impresa dalle diverse categorie d'interessati;

Principali logiche ispiratrici

Modello dei
cicli conclusi

Modello dei
cicli in corso di
svolgimento

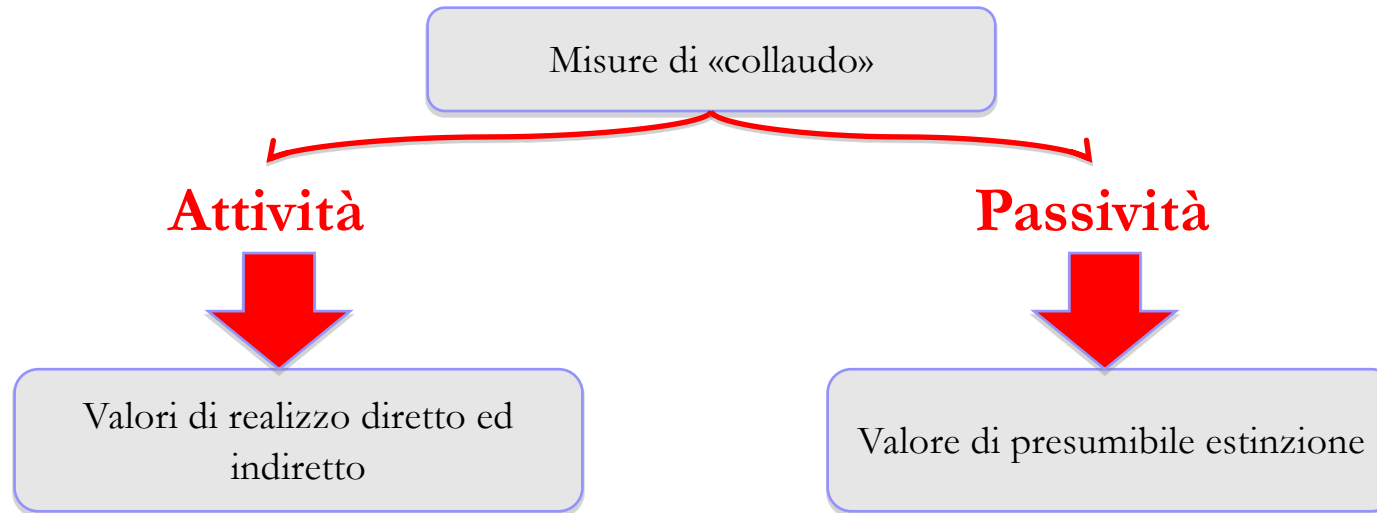
Il *modello dei cicli conclusi* è, tra i due, il più diffuso anche se negli ultimi anni il modello dei cicli in corso di svolgimento sta trovando una larga diffusione

La valutazione delle operazioni in corso

- Nel **modello dei cicli conclusi** la valutazione delle rimanenze attive e passive avviene, con le dovute eccezioni, ai **valori originariamente sostenuti/conseguiti**;
- In tal modo si raggiunge l'effetto di **neutralizzare** dal computo del reddito di periodo i costi/ricavi dei cicli che, al termine dell'esercizio, non sono ancora conclusi;
- La ricchezza formata/distrutta per effetto dello svolgimento della gestione, viene a palesarsi soltanto quando i processi sono conclusi (e, quindi, i relativi **output ceduti**), e mai prima.

La valutazione delle operazioni in corso

- Come riuscire nella stima dei ricavi e dei costi futuri dai quali dedurre i valori da attribuire, in chiusura di periodo, rispettivamente alle rimanenze attive e passive (per le attività/passività finanziarie, alle entrate/uscite future)?

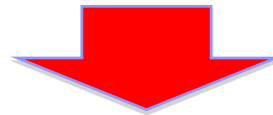


I valori di realizzo diretto e indiretto

Coincidono con le **porzioni di ricavi futuri** che le rimanenze attive genereranno al momento dello scambio

Tali porzioni vanno determinate

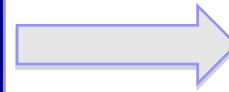
Avendo riguardo alla % di incidenza del **costo di acquisto o di produzione** del bene in rimanenza rispetto al **costo totale della combinazione produttiva**



(costi di produzione, commerciali e costi dei servizi amministrativi, finanziari, fiscali, etc.)

I valori di realizzo diretto e indiretto

1. Stima dei ricavi futuri;
2. Stima del costo totale della combinazione produttiva (parte dell'informazione è già disponibile);
3. Calcolo della % di incidenza del costo del bene acquistato o prodotto sul costo totale della combinazione produttiva;
4. Applicazione della % sui ricavi futuri.



In formula

$$V.R.:R.T.=C.R.:C.T.$$

V.R. = valore di realizzo

R.T. = ricavi totali attesi dalle combinazioni cui il fattore partecipa

C.R. = costo *residuo* dell'attività

C.T. = costo totale delle combinazioni cui la risorsa partecipa

$$V.R. = \frac{C.R.}{C.T.} \times R.T.$$

Il valore di realizzo delle attività

A seconda della funzione che la rimanenza svolge nell'economia dell'impresa (e della modalità con cui contribuisce alla realizzazione dei ricavi)

VALORE DI REALIZZO



DIRETTO

- Prodotti finiti
- Merci
- Altri beni (semilavorati)
- Crediti



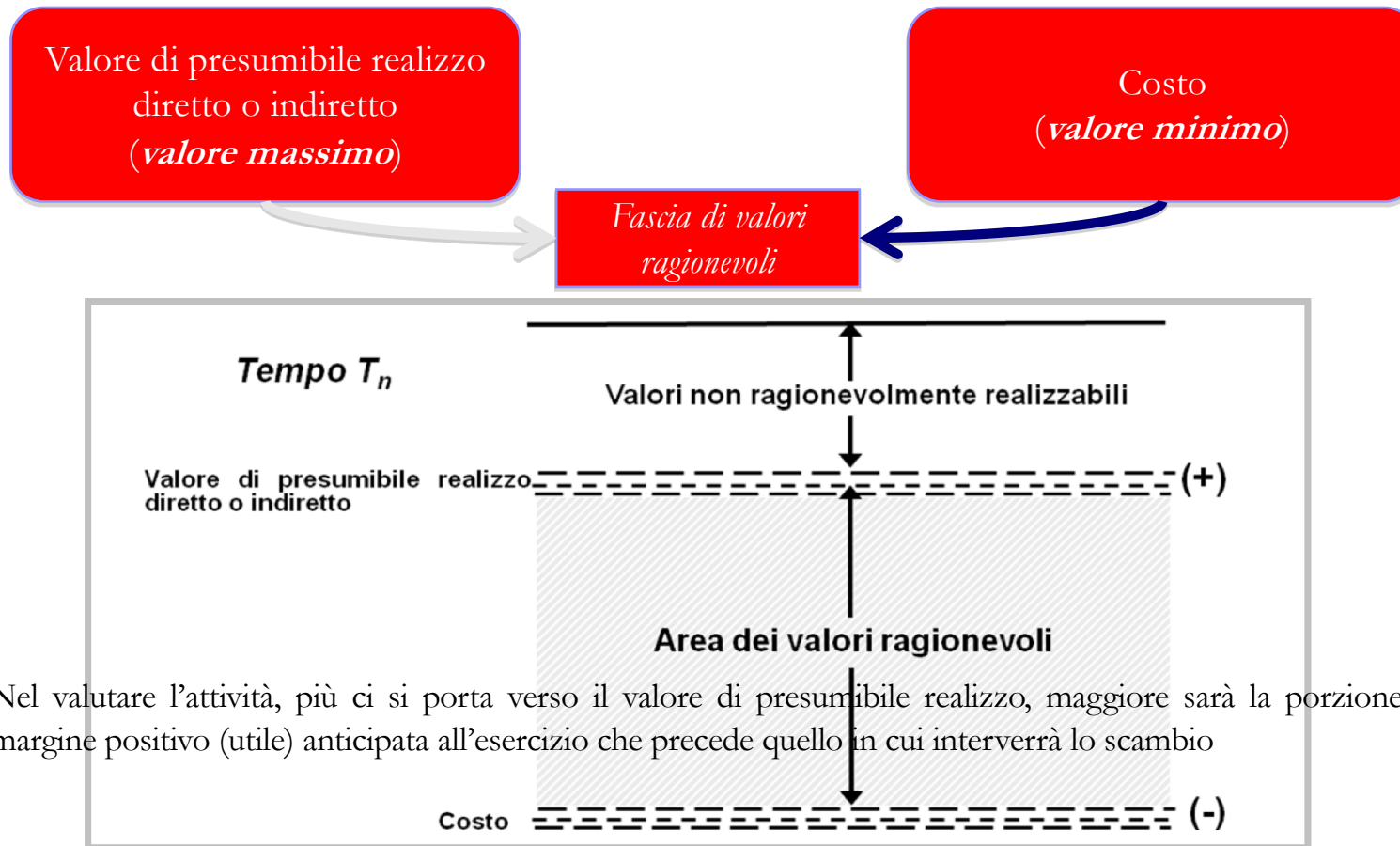
INDIRETTO

- Prodotti in corso di lavorazione
- Semilavorati non vendibili
- FFR
- FFS (non merci)

La complementarità che lega tra loro tutte le operazioni aziendali rende impossibile qualsiasi legame diretto tra costi e ricavi

Le fasce di valori ragionevoli delle attività

Supposta una **gestione aziendale remunerativa** ($\text{ricavi} > \text{costi}$)



Nel valutare l'attività, più ci si porta verso il valore di presumibile realizzo, maggiore sarà la porzione del margine positivo (utile) anticipata all'esercizio che precede quello in cui interverrà lo scambio

Il valore di presumibile estinzione delle passività

Passività

Ricavi conseguiti in via anticipata
rispetto agli scambi
(rimanenze passive)

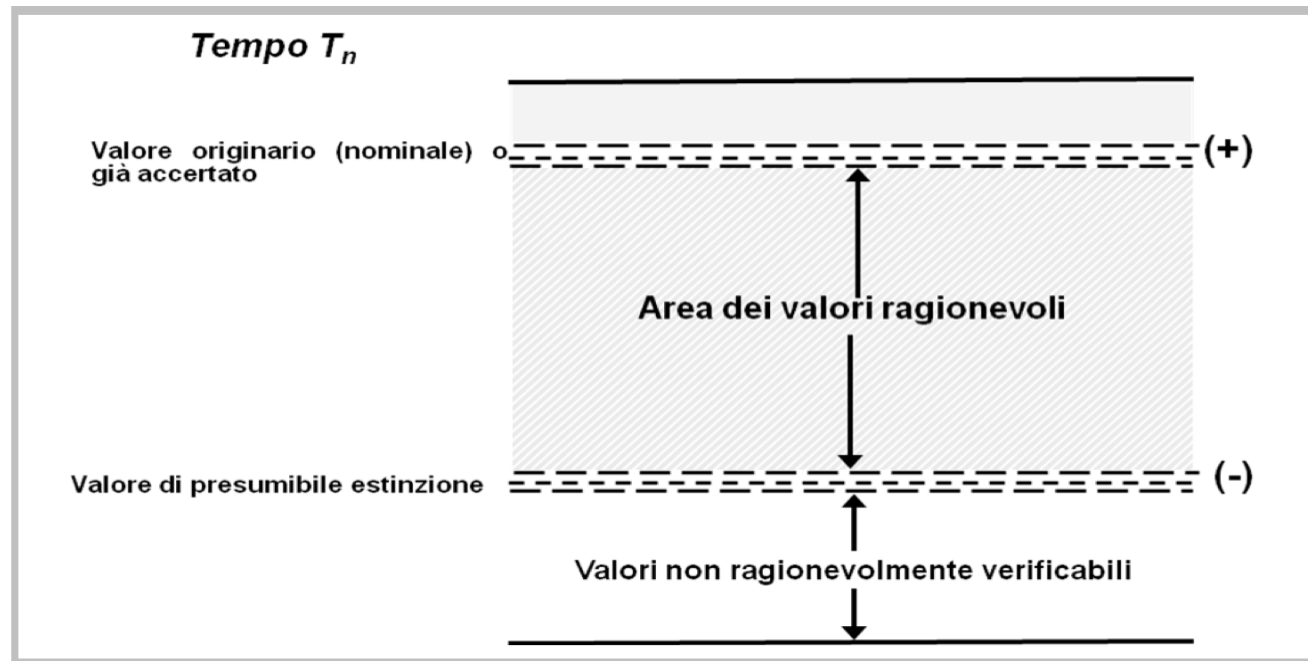
Valori finanziari negativi
(debiti di
funzionamento/finanziamento e debiti
presunti)

- La valutazione deve effettuarsi al ***valore di presumibile estinzione***, cioè all'importo che occorre versare alla scadenza per adempiere all'obbligo assunto (nel caso dei ricavi anticipati, l'obbligo si riferisce alla produzione/approntamento dei beni da rilasciare al cliente);
- Il ***valore di presumibile estinzione*** di norma coincide con il valore originario (nominale) o stimato.

Il valore di presumibile estinzione delle passività

Nel caso in cui si sia stimato il pagamento di importi inferiori rispetto a quelli di cui aveva iniziale conoscenza

Fascia di valori ragionevoli



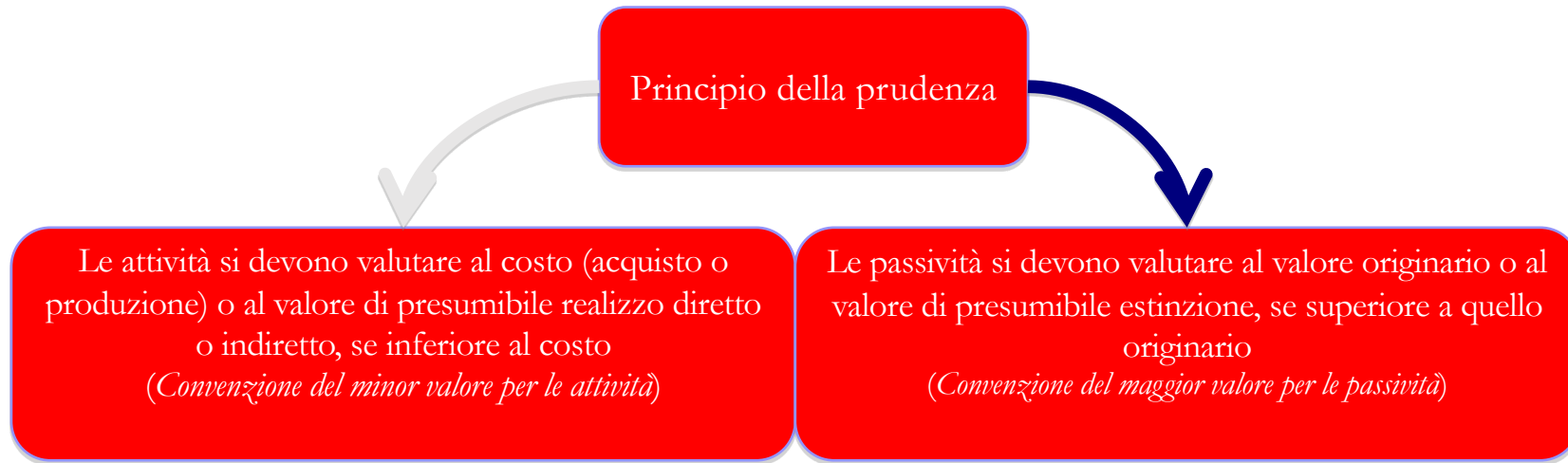
Se alle **passività** si attribuissero i **valori compresi nella fascia di valori ragionevoli**, si anticiperebbero all'esercizio **utili non ancora conseguiti** ma soltanto «sperati».

Ragionevolezza e prudenza nel modello dei cicli conclusi



Gli unici casi in cui è consentito disattendere il costo e i valori originari (nominali) sono quelli in cui la gestione futura si rivelasse incapace di recuperare, integralmente e/o parzialmente, gli investimenti effettuati, ovvero richiedesse il pagamento di importi superiori agli originari per l'estinzione delle obbligazioni.

Ragionevolezza e prudenza nel modello dei cicli conclusi



**Trattamento *asimmetrico* degli
utili sperati e delle perdite temute**

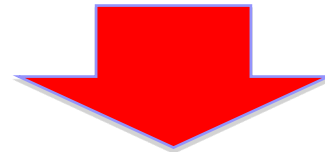
Utili sperati no, Perdite temute si

Il modello dei cicli in corso di svolgimento

- Il **modello dei cicli conclusi** dà massimo rilievo all'obiettivo della **salvaguardia dell'integrità del capitale**;
- Eppure, tale obiettivo potrebbe ugualmente garantirsi attribuendo alle rimanenze valori superiori a quelli di costo o inferiori a quelli originari/nominali (o stimati), purché si tratti di valori compresi nelle *fasce di valori ragionevoli*.

Una diversa concezione di *prudenza*

non si identifica più con una regola comportamentale (*utili sperati no, perdite temute sì*), ma con un atteggiamento di *cautela* che dovrebbe portare ad assegnare alle rimanenze valori dotati *non della massima*, ma di *un'elevata probabilità di verifica*zione



Modello dei cicli in corso di svolgimento

Il modello dei cicli in corso di svolgimento

Si propone di valorizzare le parti incompiute di gestione, assegnando al periodo anche le quote di *ricchezza maturata* nei cicli in corso

Reddito e Capitale del periodo mostrano sia le perdite temute, sia gli utili sperati, in una valutazione che diviene *simmetrica*

Nel panorama internazionale, il **modello dei cicli in corso di svolgimento** ha trovato affermazione secondo una «configurazione», che ricerca misure di reddito e di capitale dotate, al contempo, di una *maggiore carica informativa* (o *rilevanza*) e di un'*adeguata attendibilità*.

Rilevanza

Nuova concezione di
prudenza

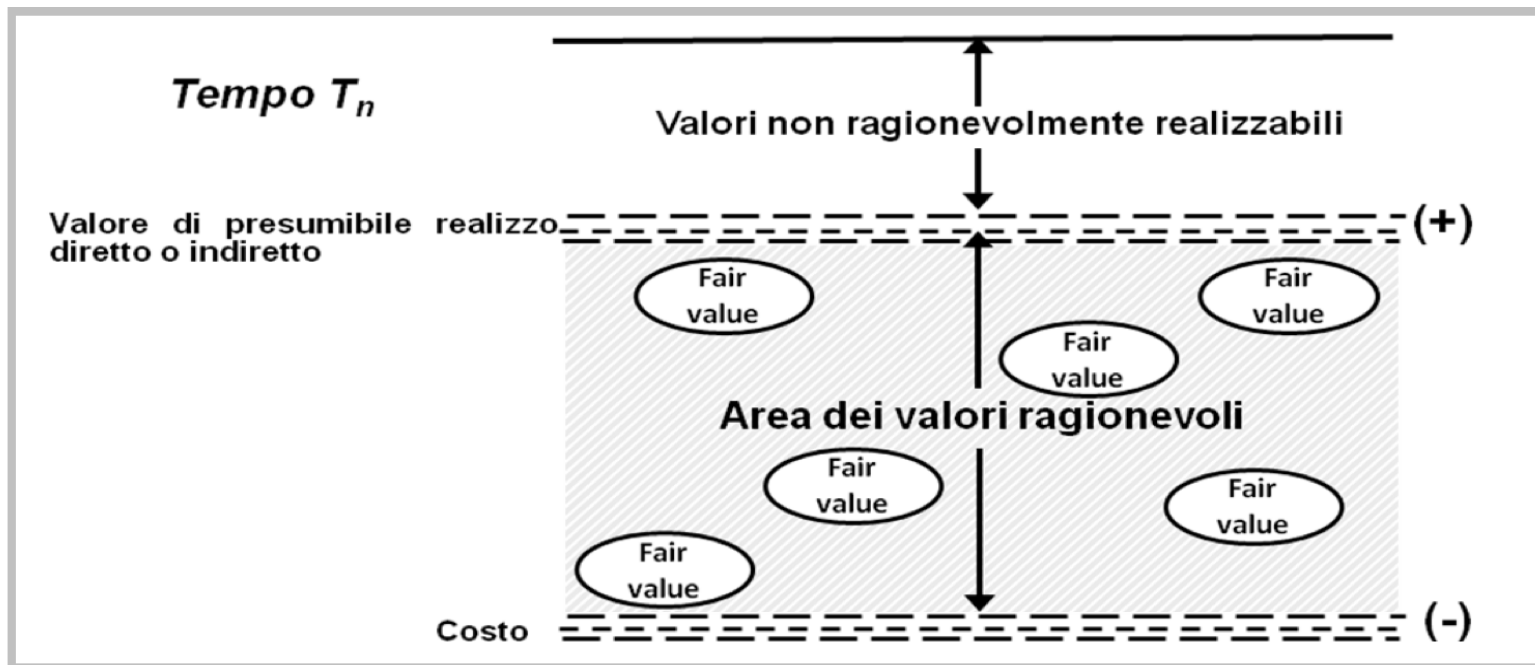
Attendibilità

Valutazioni agganciate alle
condizioni di mercato (*fair
value*)

I **fair value** possono ritenersi un'**anticipazione affidabile dei prezzi-ricavo delle future vendite e dei prezzi-costi dei futuri pagamenti**

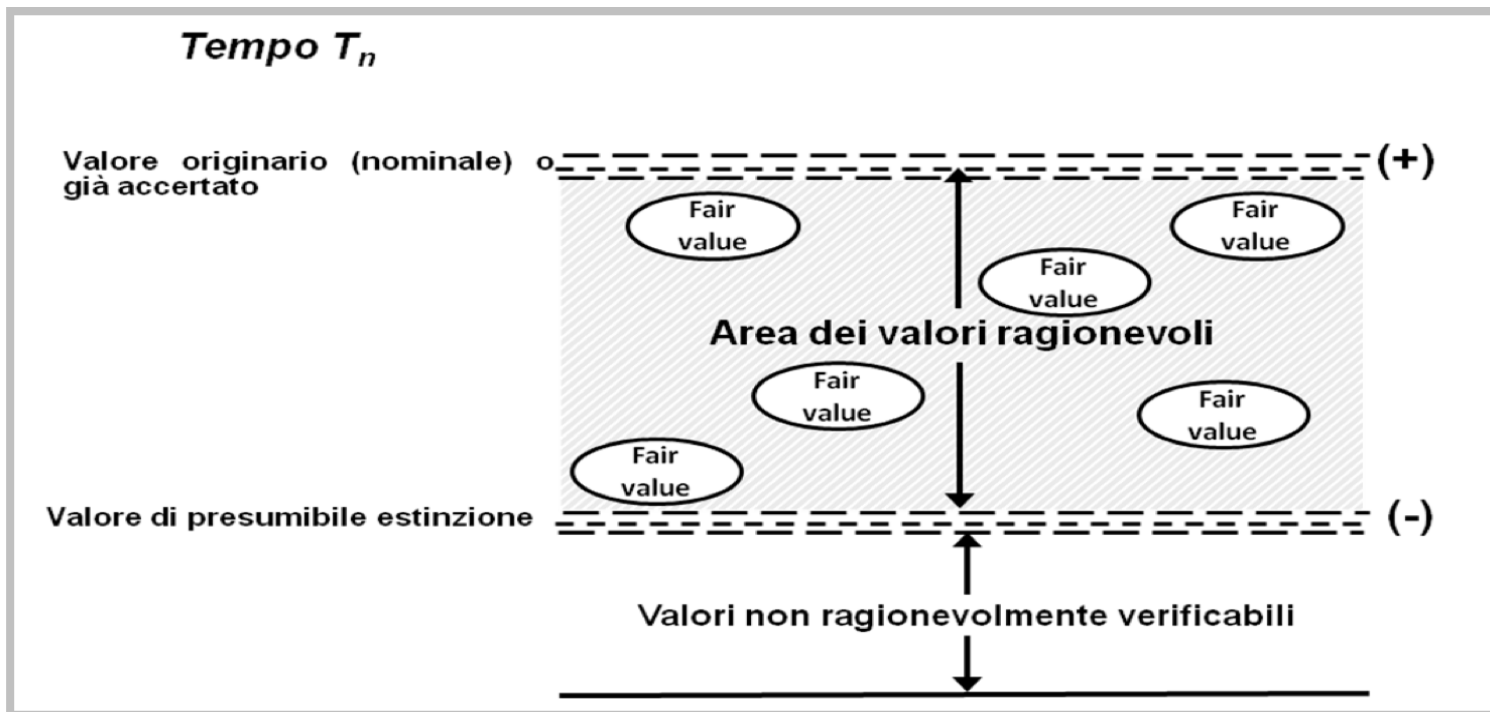
Ragionevolezza e prudenza nel modello dei cicli in corso di svolgimento

I «valori ragionevoli fair» per gli elementi attivi del capitale aziendale



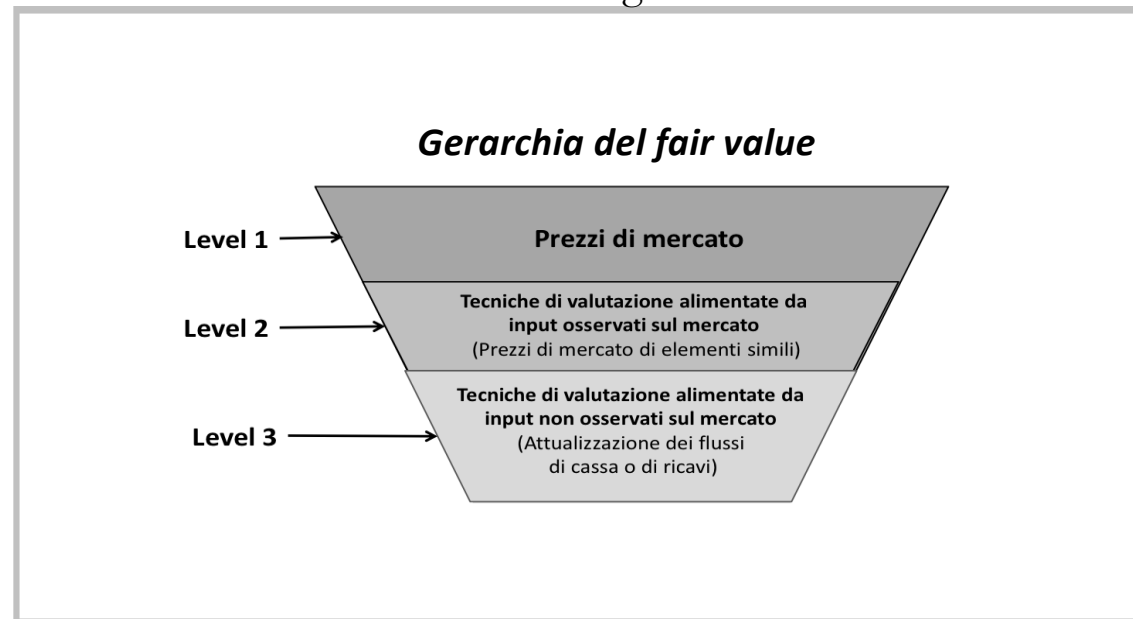
Ragionevolezza e prudenza nel modello dei cicli in corso di svolgimento

I «valori ragionevoli fair» per gli elementi passivi del capitale aziendale



Il modello dei cicli in corso di svolgimento: alcuni limiti

Non sempre il **valore di mercato (fair value)** è disponibile (assenza di **mercati attivi**), in tal caso è necessario il ricorso a suoi “surrogati”

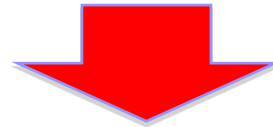


Altre volte i mercati non sono in grado di esprimere **valori** che siano, al contempo, **rilevanti** e **attendibili** per le singole componenti del capitale aziendale (es. FFR)

Il modello dei cicli in corso di svolgimento: una nuova prospettiva di osservazione delle grandezze aziendali

Non è più il **reddito** ma il **capitale** a rappresentare la grandezza principale da osservare

dal Revenue/Expense view.....
al
....Asset/Liability view



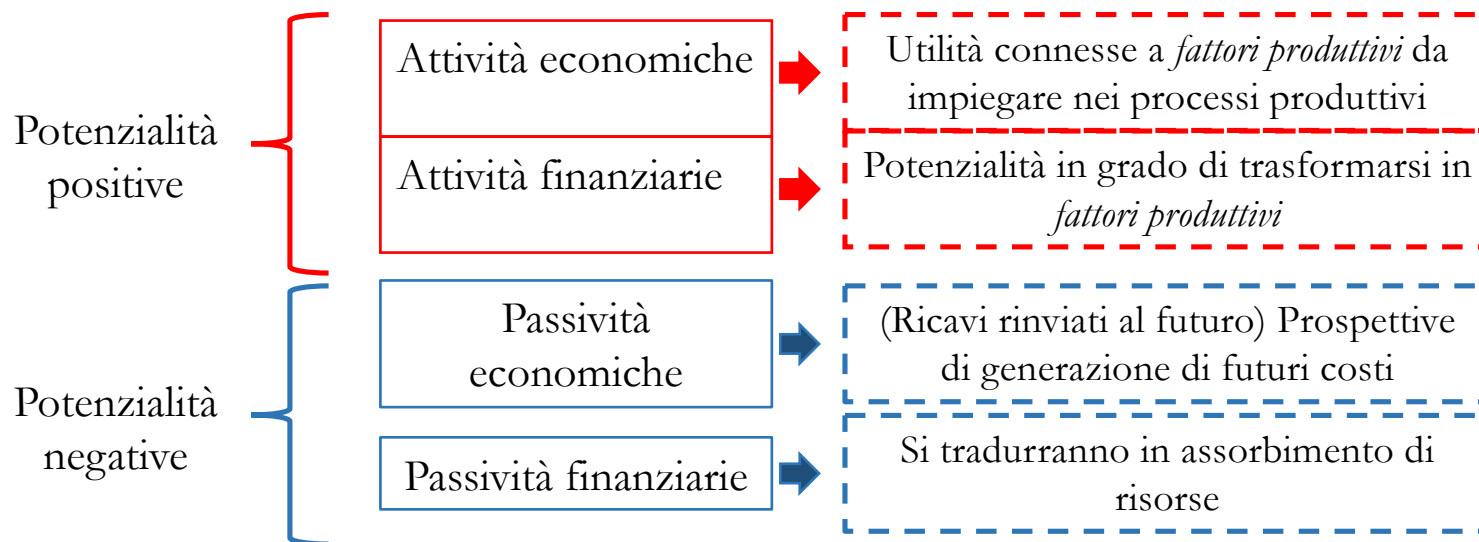
Abbandono della *visione redditualista* e ritorno a *concezioni patrimonialiste?*

Come individuare il capitale?



Il capitale di funzionamento

il capitale di funzionamento restringe l'attenzione ai soli processi in corso al momento della stima



Il capitale economico o
valore economico del capitale



valore di (massima) sintesi quantitativa
delle correnti reddituali attese

**Azienda =
investimento**



Il valore è determinato in funzione delle
correnti reddituali future e del *rischio atteso*

Le differenze tra CE e CF

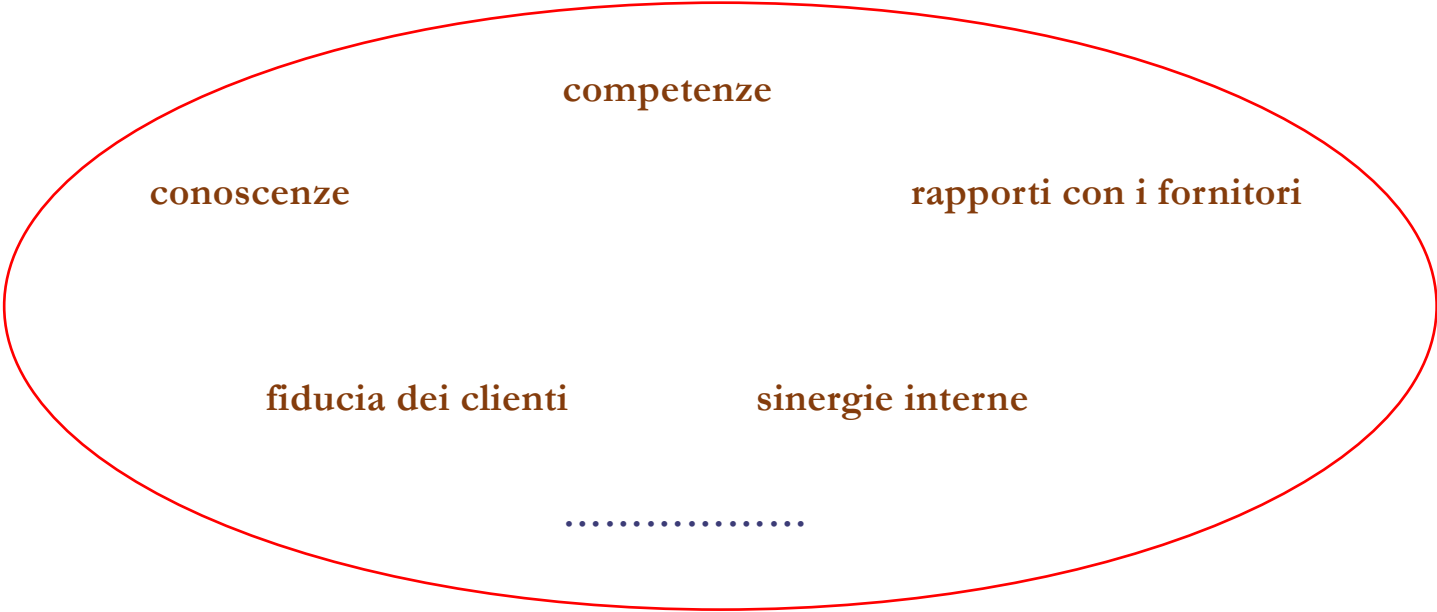
Il **CF** sintetizza *prudenzialmente* i soli flussi reddituali dei *processi in corso di svolgimento* al momento della sua stima

Il **CE** esprime *tutte* le potenzialità di flussi reddituali prospettici

Il CF non può mai essere **maggiore** del CE

Oltre il capitale di funzionamento

Per fronteggiare la **complessità** l'azienda necessita di



..... le risorse intangibili

Il capitale di liquidazione (CL)



Le differenze tra CL e CF

$$CL < CF$$

Per le **attività**:

- ✓ mancheranno tutte quelle legate all'azienda in funzionamento
- ✓ valore di realizzo diretto in genere è minore dei ricavi che ne possono derivare

Per le **passività**:

- ✓ si rileveranno nuove passività (es. compensi ai liquidatori)
- ✓ alcune passività potrebbero rivelarsi sopravvalutate

Le differenze tra CF e CB

CF \approx CB



Differenze dovute a:

- ✓ indicazioni normative che regolamentano il bilancio
- ✓ discrezionalità tecnica

Le tre fondamentali nozioni di capitale a confronto



Non sono misurazioni univoche e oggettive ma “**intorni di valori**”!

La differenza tra CE e CF: la riserva potenziale

Tempo T_n

Capitale economico

(+)

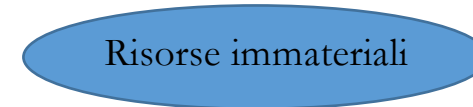
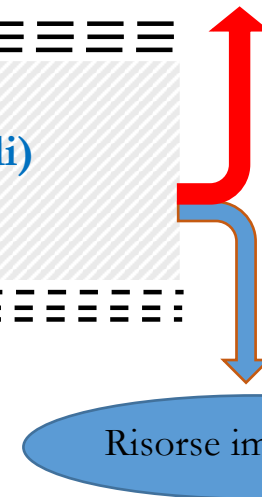


Potenzialità inespresse (Riserve potenziali)

(-)



Capitale di
funzionamento



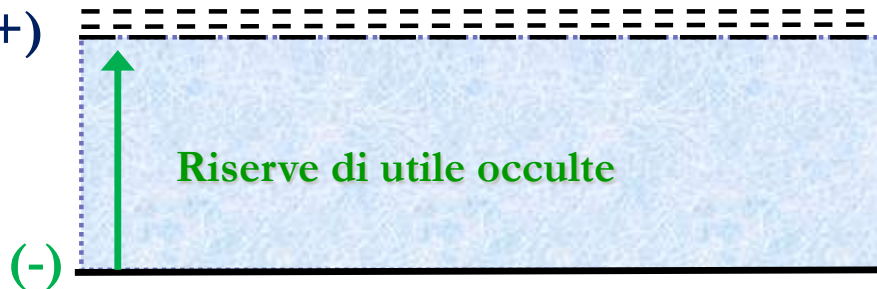
La riserva potenziale è data dal valore attuale dei redditi attesi, prudenzialmente esclusi dal calcolo del capitale di funzionamento

La differenza tra CF e CB: la riserva occulta

Tempo T_n

Capitale di
funzionamento

(+)



(-)
*Capitale netto
di bilancio*

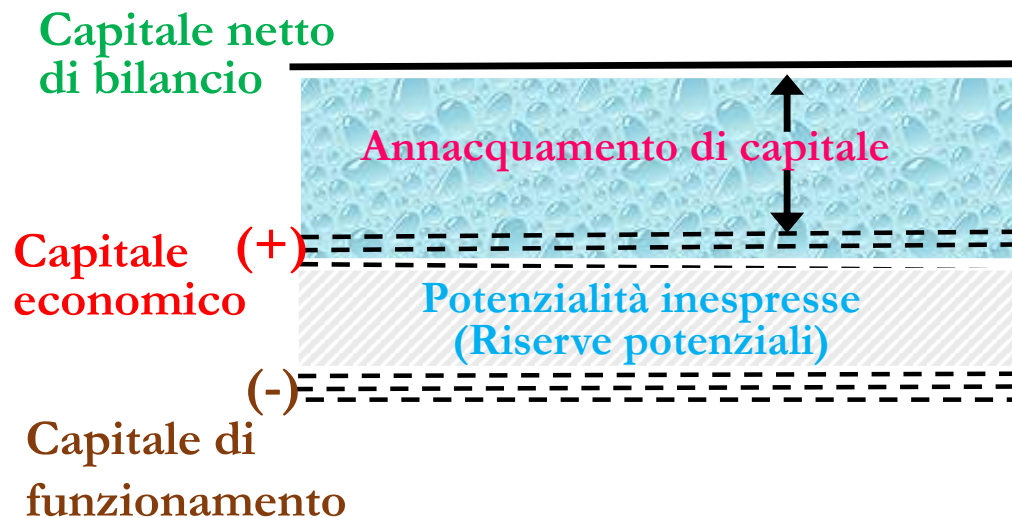
È corretto?

La sottostima del capitale comporta
sottostima del reddito!

- ✓ minori utili “palesi” ai soci
- ✓ danno all’Erario
- ✓ si rafforza il capitale di proprietà
- ✓ maggior capacità di
“assorbimento” di andamenti negativi

La differenza tra CF e CB: l'annacquamento di capitale

Tempo T_n



È corretto?

La sovrastima del capitale comporta sovrastima del reddito!

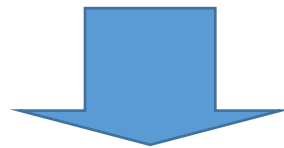
- ✓ maggiori utili “palesi”
- ✓ si anticipa il prelievo fiscale
- ✓ si indebolisce il capitale
- ✓ minor capacità di “assorbimento” di andamenti negativi

*La differenza tra CF e CB:
il disvelamento di riserve potenziali*



L'avviamento

È la **distanza quantitativa** che separa il **valore economico del capitale** (valore dell'azienda avviata) dalla somma algebrica dei valori degli **elementi espliciti del suo capitale** isolatamente considerati (valore dell'azienda non avviata)

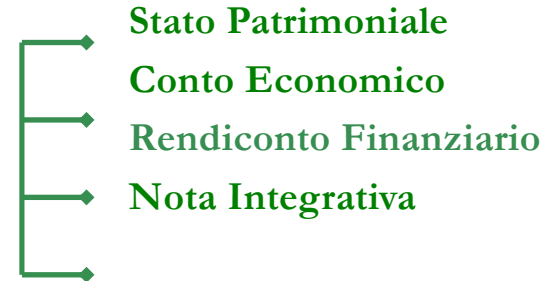


Diverse sono le modalità attraverso le quali può essere individuato il secondo termine del confronto ...

ART. 2423 COD. CIV. – **REDAZIONE DEL BILANCIO**

Gli **amministratori** devono redigere il bilancio di esercizio

Il bilancio di esercizio è costituito da



(n.b. La Relazione sulla gestione è un allegato al BE)

Clausola generale

Il bilancio deve essere redatto con **chiarezza**

e rappresentare in modo **veritiero** e **corretto**

❖ la *situazione patrimoniale* della società

❖ il *risultato economico* dell'esercizio

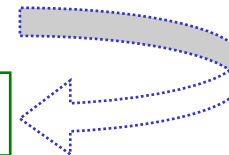
❖ *La dinamica finanziaria*

chiarezza

veridicità

correttezza

ATTENDIBILITÀ



I POSTULATI DI BILANCIO

Prudenza

*Si devono indicare esclusivamente **gli utili realizzati** alla data di chiusura dell'esercizio e tener conto **dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio** anche se conosciuti dopo la chiusura*

Continuazione attività

*La valutazione delle voci deve essere fatta nella prospettiva della **continuazione dell'attività***

Competenza

*Si deve tener conto dei proventi e degli oneri di **competenza dell'esercizio** indipendentemente **dalla data di incasso o di pagamento***

Valutazione separata degli elementi eterogenei

*Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci devono essere **valutati separatamente***

Costanza dei criteri di valutazione

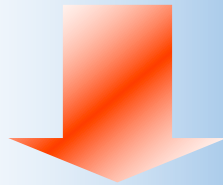
*I criteri di valutazione **non possono essere modificati** da un esercizio all'altro*

Prevalenza della sostanza sulla forma

*La valutazione delle voci di bilancio dovrà essere effettuata **tenendo conto della sostanza economica dell'operazione***

DAL PROSPETTO DEL CAPITALE ALLO STATO PATRIMONIALE

Prospetto del Capitale



Suddiviso unicamente in
“Area finanziaria” ed
“Area economica”

Stato Patrimoniale



l'attivo segue il criterio della
destinazione economica.
Si cerca anche di classificare
per “*liquidità crescente*”,
senza riuscire nel proposito

il passivo presenta una
suddivisione delle voci
“*per natura*”

Stato Patrimoniale art. 2424 c.c. (e s.s.)

ATTIVO	PASSIVO
<p>A) Crediti vs. soci</p> <p>B) Immobilizzazioni</p> <p style="padding-left: 20px;">I – Immobilizzazioni immateriali</p> <p style="padding-left: 20px;">II – Immobilizzazioni materiali</p> <p style="padding-left: 20px;">III – Immobilizzazioni finanziarie</p> <p>C)Attivo circolante</p> <p style="padding-left: 20px;">I – Rimanenze</p> <p style="padding-left: 20px;">II – Crediti</p> <p style="padding-left: 20px;">III – Attività finanziarie</p> <p style="padding-left: 20px;">IV – Disponibilità liquide</p> <p>D)Ratei e Risconti</p>	<p>A) Patrimonio Netto</p> <p style="padding-left: 20px;">I - Capitale</p> <p style="padding-left: 20px;">II - Riserva da soprapprezzo delle azioni</p> <p style="padding-left: 20px;">III - Riserve di rivalutazione</p> <p style="padding-left: 20px;">IV - Riserva legale</p> <p style="padding-left: 20px;">V - Riserve statutarie</p> <p style="padding-left: 20px;">VI - Altre riserve, distintamente indicate</p> <p style="padding-left: 20px;">VII- Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi</p> <p style="padding-left: 20px;">VIII- Utili (perdite) portati a nuovo</p> <p style="padding-left: 20px;">IX - Utile (perdita) dell'esercizio</p> <p style="padding-left: 20px;">X- Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio</p> <p>B) Fondi per rischi ed oneri</p> <p>C) Trattamento di fine rapporto subordinato</p> <p>D)Debiti</p> <p>E) Ratei e Risconti</p>

DAL PROSPETTO DEL REDDITO AL CONTO ECONOMICO

Differenze da un punto di vista **strutturale**

Conto Economico

Conto in **forma scalare**
(non a sezioni contrapposte)

Vengono rilevati unicamente *i costi e i ricavi* **di competenza dell'esercizio**
(il confronto tra costi provenienti dal passato e costi da rinviare al futuro non avviene più nel prospetto, ma in conti accesi alle variazioni)

I componenti sono in linea di massima
raggruppati in relazione alle differenti
aree di gestione
(operativa, finanziaria)

dal Prospetto del Reddito al Conto Economico

Prospetto del Reddito
a sezioni contrapposte

Conto Economico
in forma scalare



- A) VALORE DELLA PRODUZIONE
- B) COSTI DELLA PRODUZIONE
- ± C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI
- ± D) RETTIFICHE DI VALORE

Conto Economico art. 2425 c.c. (e s.s.)

A) **Valore della produzione**

B) **Costi della produzione**

differenza fra V e C della produzione $(A - B)$

C) **Proventi ed Oneri finanziari**

totale C

D) **Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie**

totale D

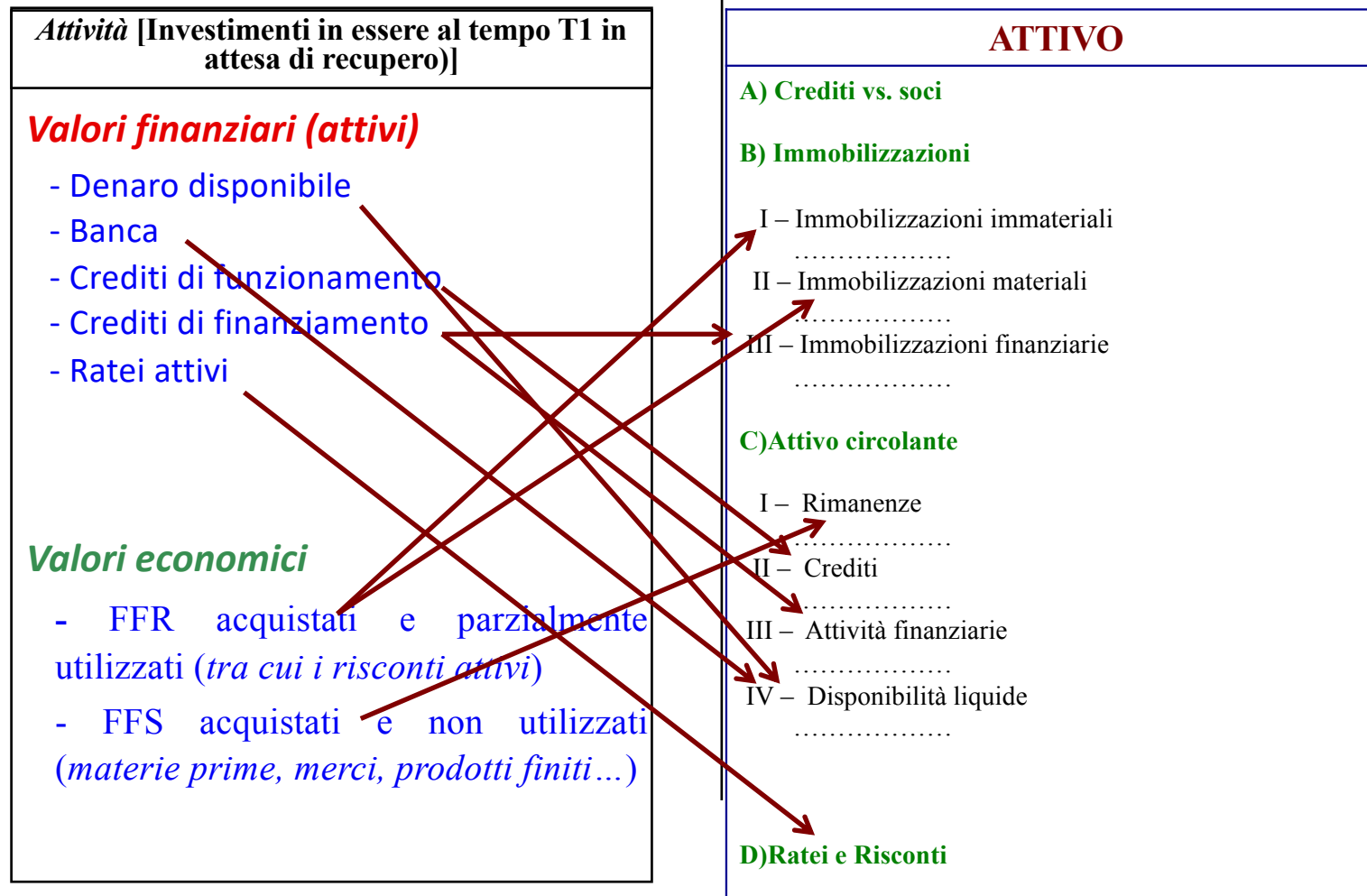
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE

$(A - B \pm C \pm D)$

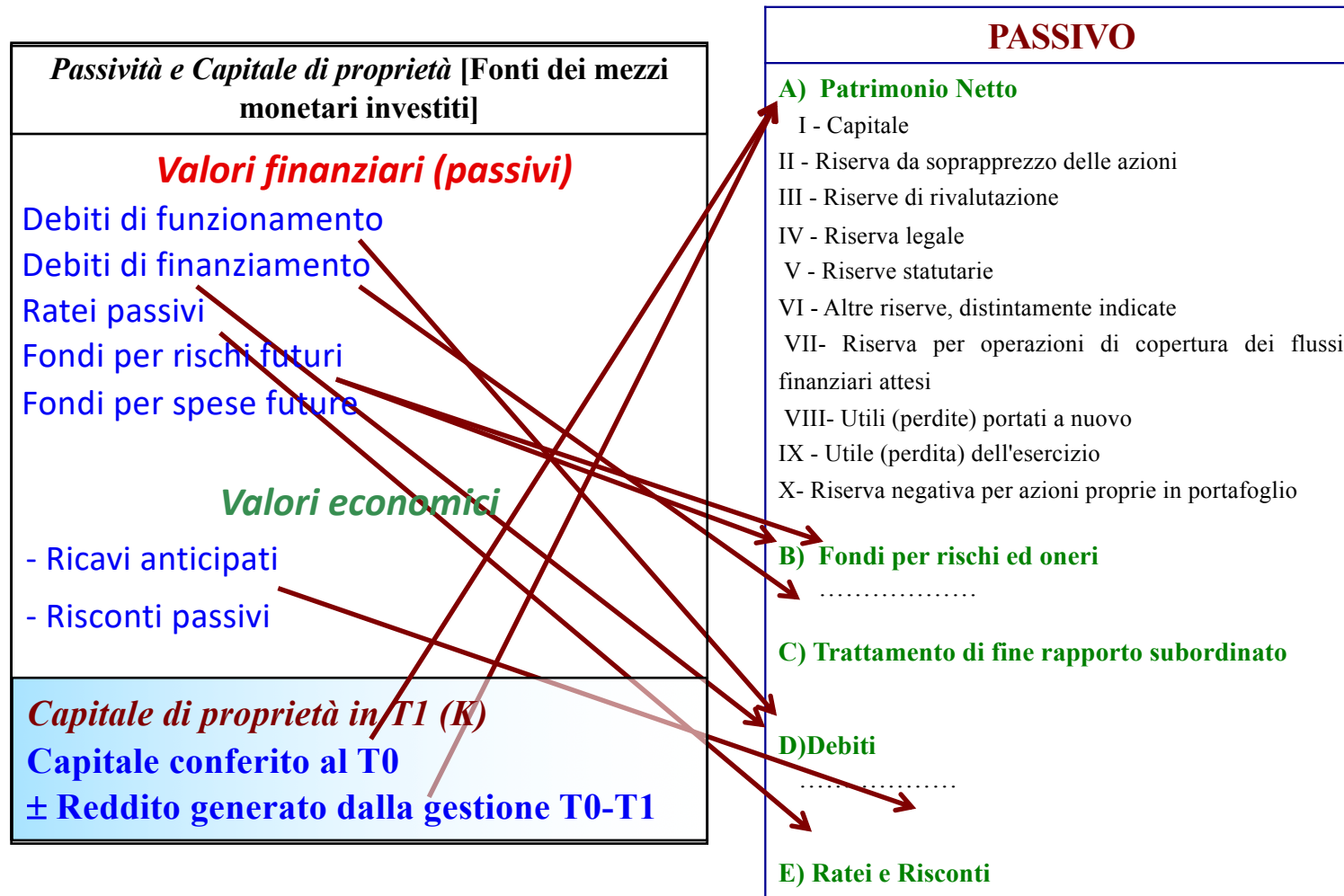
– imposte sul reddito dell'esercizio, *correnti, differite e anticipate*

Utile (perdita) dell'esercizio

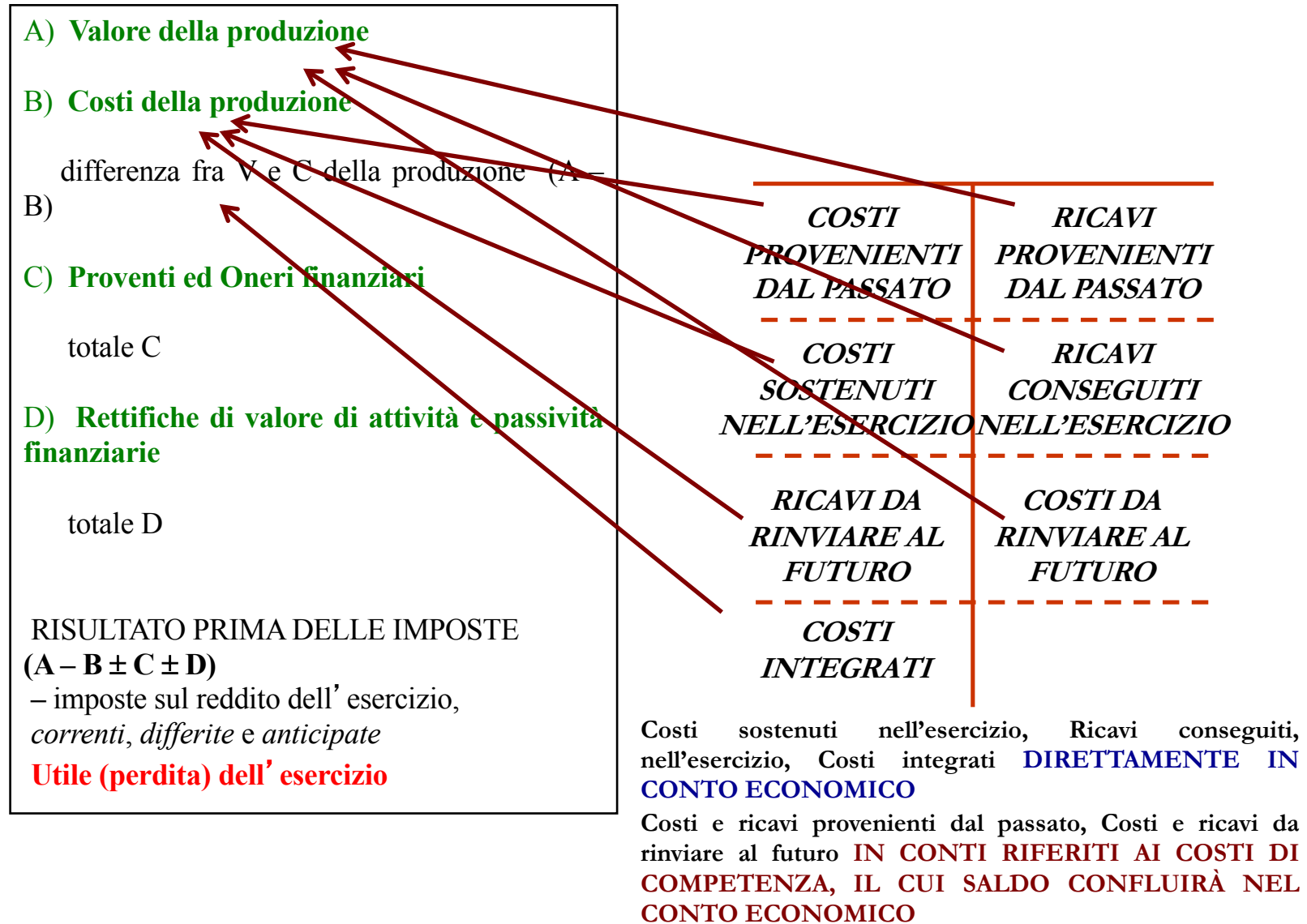
Dal prospetto del capitale allo stato patrimoniale – l'attivo



Dal prospetto del capitale allo stato patrimoniale – l'attivo



dal Prospetto del Reddito al Conto Economico



NOTA INTEGRATIVA

Analisi dell'attendibilità dei valori di bilancio

Illustrazione dei criteri utilizzati:

- nella attribuzione dei valori ai diversi elementi del capitale di funzionamento;
- nella determinazione delle rettifiche di valore;
- nella conversione dei valori espressi in moneta estera.

Integrazioni delle informazioni contenute nello SP e nel CE

- composizione delle categorie di ricavi e di costi evidenziati nel conto economico;
- composizione delle poste dell'attivo e del passivo patrimoniale;
- rapporti di natura finanziaria;
- rapporti con altre imprese facenti parti del medesimo gruppo

Informazioni volte a favorire la comparabilità del bilancio

- variazioni intervenute nella consistenza delle immobilizzazioni;
- eventuali deroghe alla costanza nell'applicazione dei criteri di valutazione;
- non comparabilità, adattamento e impossibilità di alcune voci.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Relazione sulla Gestione

Il bilancio deve essere corredato da una relazione degli amministratori sulla situazione della società e sull'andamento della gestione (...) con particolare riferimento ai costi, ai ricavi e agli investimenti.

Dalla relazione devono in ogni caso risultare:

- le attività di ricerca e di sviluppo
- i rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti ...
- il n° e il v.n. sia delle azioni proprie sia delle azioni o quote di società controllanti possedute dalla società...
- il n° e il v.n. sia delle azioni proprie sia delle azioni o quote di società controllanti acquistate o alienate dalla società nel corso dell'esercizio...
- l'evoluzione prevedibile della gestione

RENDICONTO FINANZIARIO

Il rendiconto finanziario
(detto anche prospetto delle fonti e degli impieghi delle risorse finanziarie)
è un documento nel quale sono riassunti
i movimenti in entrata ed i movimenti in uscita
che spiegano il motivo per cui determinate risorse finanziarie
hanno subito una certa variazione in un dato periodo di tempo

Risorsa finanziaria
di riferimento

Disponibilità liquide

Cassa
+ Banca
+ Depositi di denaro
(immediatamente prelevabili
senza rischio di cambiamento
di valore)

Il BILANCIO di ESERCIZIO

Il D.lgs. 18 agosto 2015 n. 139 ha modificato le norme del codice civile sul BE in attuazione della direttiva 2013/34/UE

Le innovazioni introdotte riguardano

- ✓ Gli SCHEMI di BILANCIO (SP, CE, NI e RF)
- ✓ POSTULATI e PRINCIPI di VALUTAZIONE
- ✓ BILANCI in FORMA ABBREVIATA

Le modifiche sono applicate al BE a partire dal primo gennaio 2016 e necessiteranno di disposizioni interpretative richieste all'OIC dal D.lgs. n. 139 del 18 agosto 2015

SCHEMA di SP

È stato interessato da alcune modifiche sostanziali ed altre di carattere formale

gli interventi di *sostanza* riguardano

- ✓ Eliminazione dei costi di ricerca e pubblicità
- ✓ Eliminazione delle azioni proprie
- ✓ Inserimento dei derivati attivi e passivi e della riserva ad essi riferita
- ✓ Eliminazione di aggio e disagio su prestiti obbligazionari
- ✓ Rendiconto finanziario obbligatorio (tranne per le aziende che redigono il bilancio in forma abbreviata e per le micro imprese)

le modifiche *formali* riguardano

- ✓ l'esplicitazione delle partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti
- ✓ l'esplicitazione dei crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti
- ✓ l'esplicitazione dei debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti
- ✓ eliminazione dei conti d'ordine

SCHEMA di CE – Proventi e Oneri Straordinari

È stata **ELIMINATA** l'area dei **COMPONENTI STRAORDINARI**, similmente a quanto previsto dai principi contabili internazionali che non contemplano tali voci (IAS 1).

La Commissione Europea ha giustificato tale scelta con l'esigenza di semplificare gli schemi di bilancio. Un numero minore di voci dovrebbe agevolare il processo di redazione del documento.

Diversamente da quanto previsto dai principi contabili internazionali (IFRS 5), si è scelto di **NON** riservare un'area del CE dove far confluire i componenti che derivano da operazioni di ristrutturazione e dismissione che hanno un impatto raro, ma talvolta molto significativo.

Però in NI occorre indicare l'importo e la natura dei singoli elementi di ricavo e di costo di entità o incidenza eccezionali, salvaguardando almeno in nota l'esplicitazione di componenti reddituali che falserebbero il confronto con anni precedenti e successivi

Contenuto della Nota Integrativa – Principali modifiche

Sono stati **ELIMINATI I CONTI D'ORDINE** di ogni tipo che dovevano essere esposti in calce allo SP.

D'ora in poi in NI occorre indicare l'importo complessivo di

✓ **IMPEGNI**

✓ **GARANZIE**

✓ **PASSIVITÀ POTENZIALI** non risultanti dallo Stato Patrimoniale

Di particolare rilevanza è la richiesta di quantificare l'importo complessivo delle passività potenziali, finora spesso oggetto di descrizioni poco chiare e prive di quantificazione.

Contenuto della Nota Integrativa – Principali modifiche

È richiesta una *disclosure* più dettagliata sui rapporti economici fra società e **AMMINISTRATORI** e **SINDACI**.

In particolare, devono essere dichiarate eventuali **ANTICIPAZIONI** e **CREDITI** concessi, precisando il tasso di interesse, le principali condizioni, gli importi eventualmente rimborsati, cancellati o oggetto di rinuncia, gli **IMPEGNI** assunti per loro conto per effetto di garanzie prestate, precisando il **TOTALE** per ciascuna categoria.

Contenuto della Nota Integrativa – Principali modifiche

Devono essere riportate in Nota Integrativa le seguenti informazioni:
la natura e l'effetto patrimoniale, finanziario ed economico dei fatti di rilievo
dei **FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA
DELL'ESERCIZIO.**

Tale informazione scompare invece dalla relazione sulla gestione.

Si inserisce in Nota Integrativa
la **PROPOSTA** di **DESTINAZIONE** degli **UTILI**
di **COPERTURA** delle **PERDITE**

Tale informazione era precedentemente accessibile
attraverso acquisizione del verbale assembleare

Cambiamenti nei CRITERI di VALUTAZIONE – Principali modifiche

- ✓ **Impossibilità** di compiere **rivalutazioni** di ripristino, per l'**avviamento** precedentemente svalutato;
- ✓ Discrezionalità per la definizione della **vita utile dell'avviamento**.
NON PIÙ di CINQUE ANNI
L'ammortamento dell'avviamento è effettuato secondo la sua vita utile.
Se la vita utile non è attendibilmente stimabile, l'avviamento è ammortizzato entro un periodo non superiore a dieci anni.
- ✓ Criterio del **costo ammortizzato** per gli strumenti finanziari.
Tale criterio riguarderà:
Crediti
Titoli immobilizzati, ove applicabile
Debiti

I titoli del circolante continueranno ad essere valutati al minore fra costo e valore di presumibile realizzo, desumibile dall'andamento del mercato.